

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 5 DI MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 2015

INDICE

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE (Casillo T.)

Modifica del comma 3 dell'articolo 1 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio 4 agosto 2011, n. 5 – reg. gen. n.27

PRESIDENTE (Casillo T.)

SOMMESE (Gruppo Misto)

MALERBA (Movimento 5 Stelle)

ZINZI (FORZA ITALIA)

GRAZIANO (PD)

PETRACCA (UDC)

TOPO (PD)

GAMBINO (Fratelli d'Italia)

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)

VICEPRESIDENTE (Bonavitacola)

PRESIDENTE (Casillo T.)

PAOLINO (Forza Italia)

PRESIDENTE (Casillo T.)

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE TOMMASO CASILLO

La seduta ha inizio alle ore 16,30

PRESIDENTE (Casillo T.): Diamo inizio ai lavori della seduta pomeridiana.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi: “Norme per lo sviluppo del settore nautico e delle strutture turistiche ricettive e modifica della legge regionale 13/1993” Reg. Gen. n. 31.

Ad iniziativa del Consigliere Marciano.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni per il sostegno alle famiglie monogenitoriali” Reg.Gen. n. 32.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni per il riconoscimento dell'endometriosi come malattia a rilevante impatto sociale” Reg. Gen. n. 33.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disciplinare regionale dei servizi di Polizia Locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana” Reg. Gen. n. 34.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni per il riconoscimento e la tutela del progetto Luci d'Artista come evento di rilevante interesse regionale” Reg. Gen. n. 35.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Istituzione del fondo regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro” Reg. Gen. n. 36.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni per il governo delle liste di attesa nelle ASL della regione Campania” Reg. Gen. n. 37.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni per il recupero, la valorizzazione e la rivalutazione delle aree interne e dei borghi caratteristici della Campania” Reg. Gen. n. 38.

Ad iniziativa del Consigliere Marciano.

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II, III e VI per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme in materia di Servizio Idrico Integrato della Regione Campania” Reg. Gen. n. 39.

Ad iniziativa dei Consiglieri componenti il gruppo del Partito Democratico.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II e alla IV per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni per l’assistenza alle persone disabili prive del sostegno familiare” Reg. Gen. n. 40.

Ad iniziativa dei Consiglieri Oliviero e Casillo Mario.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II e alla V per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Esenzione del pagamento della tassa automobilistica ai veicoli storici ultraventennali” Reg. Gen. n. 41.

Ad iniziativa dei Consiglieri Casillo e Daniele.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche alla legge regionale 4/2007 integrata con le modifiche della legge regionale 5/2014”
Reg. Gen. n. 42.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme in materia faunistica allo stato di naturalità” Reg. Gen. n. 43.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni in materia di libera professione da parte del personale delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione di ostetrica” Reg. Gen. n. 44.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Interventi a favore dei giovani e delle future generazioni” Reg. Gen. n. 45.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Provvidenza sociale a favore dei malati oncologici e dei soggetti trapiantati” Reg. Gen. n. 46.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e VI per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Recupero piani seminterrati esistenti” Reg. Gen. n. 47.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme sulla promozione, valorizzazione ed insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico campano nelle scuole” Reg. Gen. n. 48.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“La casa sociale in Campania in un modello di welfare equo, responsabile e sostenibile” Reg. Gen. n. 49.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, VI e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale” Reg. Gen. n. 50.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla IV e VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni a favore degli utenti morosi dei soggetti gestori servizio idrico integrato affinché sia garantita una dilazione del pagamento dei debiti pregressi” Reg. Gen. n. 51.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme per la tutela del patrimonio speleologico delle aree carsiche della Campania e per lo sviluppo della speleologia” Reg. Gen. n. 52.

Ad iniziativa dei Consiglieri D'Amelio e Mortaruolo.

Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme per la valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore” Reg. Gen. n. 53.

Ad iniziativa dei Consiglieri D'Amelio e Mortaruolo.

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III, VII, VIII e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riordino del Servizio Idrico Integrato ed istituzione dell’Ente Idrico Campano” Reg. Gen. 54
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale De Luca e dell’assessore Bonavitacola.
Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I, II e IV per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Misure dirette ed indirette di sostegno al reddito di attivazione sociale” Reg. Gen. n. 55.
Ad iniziativa dei Consiglieri D’Amelio, Daniele e Marrazzo.
Assegnata alla VI e alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame congiunto e alla II
per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Interpretazione del comma 153 bis articolo 1 della legge regionale 5/2013” Reg. Gen. n. 56.
Ad iniziativa del Consigliere Marciano.
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Conservazione e valorizzazione delle alberate aversane e delle viti maritate a pioppo” Reg.
Gen. n. 57.
Ad iniziativa del Consigliere Oliviero.
Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II e III per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riordino del Servizio idrico integrato in Regione Campania” Reg. Gen. n. 59.
Ad iniziativa dei Consiglieri Ricchiuti e Petracca.
Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I, II e IV per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Interventi per i giovani imprenditori agricoli” Reg. Gen. n. 60
Ad iniziativa del Consigliere Mocerino.
Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla III per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Contributi per l’adattamento di veicoli destinati al trasporto delle persone con disabilità
permanente affette da grave limitazione della capacità di deambulazione” Reg. Gen. n. 61.
Ad iniziativa del Consigliere Mocerino.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Governo del territorio. Differimento termini comuni commissariati” Reg. Gen. n. 62.

Ad iniziativa dei Consiglieri Zinzi e Scala.

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disciplina per l'orientamento al consumo dei prodotti di qualità e per l'educazione alimentare nelle scuole” Reg. Gen. n. 63.

Ad iniziativa del Consigliere Mocerino.

Assegnata alla VI e alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche degli articoli 33, 44, 49 e 54 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania)” Reg. Gen. n. 64.

Ad iniziativa del Consigliere Piscitelli.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche al Regolamento interno del Consiglio regionale della Campania” Reg. Gen. n. 65.

Ad iniziativa del Consigliere Piscitelli.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla Giunta per il Regolamento per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa – legge annuale di semplificazione 2015” Reg. Gen. 66.

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale De Luca e dell'assessore Lepore.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II, III, IV e V speciale per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifica del comma 15 dell'articolo 1 della legge regionale 5/2013” Reg. Gen. n. 67.

Ad iniziativa del Consigliere Marciano.

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Istituzione dei Dipartimenti delle Unità Operative di Neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza” Reg. Gen. n. 68.

Ad iniziativa dei Consiglieri D’Amelio e Topo.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme in materia di disturbi dello spettro autistico” Reg. Gen. n. 69.

Ad iniziativa del Consigliere Beneduce.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II e VI per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche al Regolamento di attuazione dell’articolo 1, comma 90 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 – Comitato di indirizzo e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale della Regione Campania” Reg. Gen. n. 70.

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo de Luca.

Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): La Conferenza dei Capigruppo che si è riunita poco fa ha stabilito che nella seduta di oggi si discute solo il punto 2 all’ordine del giorno, rinviando gli altri capi alla seduta che è stata convocata per venerdì, per cui pongo in discussione il punto 2 dell’ordine del giorno: Regolamento avente ad oggetto: “Modifica del comma 3 dell’articolo 1 del regolamento di attuazione per il governo del territorio 4 agosto 2011, n. 5” – Reg. Gen. n. 27.

MODIFICA DEL COMMA 3 DELL’ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 4 AGOSTO 2011, N. 5 – REG. GEN. N.27

PRESIDENTE (Casillo T.): La IV Commissione consiliare permanente riunitosi nella seduta del 4 settembre scorso ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all’aula. Concedo la parola al Presidente della IV Commissione Luca Cascone per la relazione.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Solamente per illustrare l’esito della Commissione che ovviamente ha votato favorevolmente alla modifica regolamentare. Il dibattito è stato ampio, è stato presente anche l’assessore Bonavita Cola che ha preannunciato, così come in delibera, una rivisitazione più ampia della normativa e che invece a questo punto era necessario accelerare i tempi. Abbiamo fatto la Commissione a fine agosto proprio perché è un’esigenza che tanti Comuni hanno per poter riprendere l’attività di natura edilizia, quindi la Commissione, favorevolmente, ha approvato la proroga di ulteriori 13 mesi del comma 3 dell’articolo 1 del Regolamento di attuazione del Governo del territorio.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al capogruppo Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ci tengo a rappresentare la posizione critica che ho già portato quest'oggi in Conferenza dei Capigruppo riguardo allo slittamento degli altri punti all'ordine del giorno in discussione oggi. Ho ribadito, in Conferenza dei Capigruppo, che è sacrosanto il diritto delle forze politiche di poter partecipare ad eventi che riguardino la propria forza politica, questo attiene alla vita politica di ciascun gruppo, ma ho anche ritenuto di sottolineare che non crediamo che il PD, che appunto si adeguerà alla ragione di questo slittamento per consentire ai membri del PD di partecipare alla festa regionale, abbia avuto contezza dell'evento solo oggi, questa è la richiesta che è stata avanzata. Non crediamo che la festa regionale sia stata programmata da oggi per oggi, per cui fermo restando questo diritto e queste prerogative che sono sacrosante e che rispettiamo, chiediamo che eventi del genere non si verifichino più e che ci sia il rispetto di quest'istituzione. Non si può immaginare di sconvocare una seduta o di far slittare un ordine del giorno il giorno stesso, questo lo troviamo irrispettoso per quest'istituzione, per cui non abbiamo ritenuto di opporci per rispettare il sacrosanto diritto di partecipare ad una manifestazione della propria realtà politica, però primariamente chiediamo che venga rispettata questa istituzione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): È ancora una fase di rodaggio. Io credo che nelle prossime sedute non si presenteranno questi inconvenienti. La parola al Consigliere Sommesese.

SOMMESE (Gruppo Misto): Presidente, colleghi, ho letto gli atti perché per un disguido non ho preso parte all'approvazione di questo ordine del giorno, della proroga dei programmi di fabbricazione e devo dire che per tre motivi almeno riteniamo di non essere contrari e di essere favorevoli viste le circostanze, ma non condividendo chiaramente la proroga perché parliamo di strumenti oggettivi risalenti a una legge, la 1150 del 1942. Tutti conveniamo, così come ho avuto modo di apprezzare, per tre motivi l'intervento introduttivo e l'approccio che il Vicepresidente Bonavitacola ha avuto rispetto a questa tematica.

Il primo è per la sua disponibilità di mettere al centro del dibattito di questo Consiglio il governo del territorio e noi non abbiamo motivi di dubitare che sia questa la volontà – e sono certo che sarà questa – fin da questo momento che non ci saranno azioni preconcelte nell'interesse di una buona spesa e programmazione dei fondi comunitari perché il governo del territorio è fondamentale per l'utilizzo delle risorse comunitarie.

Il secondo perché nel suo intervento ha manifestato in modo chiaro e certo che il quadro di riferimento non può che essere quello delle leggi regionali e nazionali e non i regolamenti. Andrà al superamento in tempi brevi del Regolamento numero 5 del 2011, peraltro oggetto di discussione e di giudizio da parte della Corte Costituzionale.

Il terzo di provvedere alla regolamentazione ponendo l'attività, così come dicevamo, alla centralità di quest'Aula.

In tutto questo, Presidente, possiamo dire che la Regione Campania non parte da zero. Analizziamo un attimo a partire dalla legge 16/2004 che archiviava e individuava nei Piani Urbanistici Comunali la centralità della pianificazione dei territori, archiviando in quella circostanza e definitivamente mettendo nel cassetto della storia quello strumento, i programmi di fabbricazione. Non so se siamo in grado in questa circostanza di poter documentare all'Aula il numero di Comuni, che a partire dall'ultimo decennio hanno fruito di questo strumento e del perché tantissimi Comuni non si sono dotati ancora di questo strumento e vige ancora il programma di fabbricazione. Io ritengo di approfondirlo perché se è di ordine finanziario, per le



premesse e per i tre punti che abbiamo valutato positivamente, è il caso di porci il problema di individuare risorse per poter accompagnare i Comuni a dotarsi di questo strumento di pianificazione, anche perché al di là delle zone interne molto spesso la proroga dei programmi di fabbricazione nelle zone ad alto indice paesaggistico ambientale potrebbe procurare dei guasti irreparabili per il territorio.

Pertanto il quadro generale è che noi abbiamo allo stato quattro Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale approvati, definitivi e attuati nelle quattro province ad eccezione di Napoli dove per il sopraggiungere della Città Metropolitana sappiamo che pur avendolo redatto il Piano purtroppo non può essere approvato e credo che urga una seduta monotematica su questo tema, sull'integrazione tra il PTCP e un piano metropolitano. Soprattutto tenendo conto delle varie articolazioni circoscrizionali territoriali della provincia di Napoli lo dobbiamo fare: tanti sono i temi, da Bagnoli alle aree interne della Città Metropolitana. Ritengo che questo sia un aiuto di accompagnamento alla Città Metropolitana e quindi invitare anche il Sindaco Metropolitano a prendere parte per un adeguato sviluppo che poi è il motore dell'altra parte, abbiamo le aree interne, ma abbiamo anche delle aree metropolitane. Va affrontato perché è fermo e non sappiamo da dove partire. Accompagniamo come Regione questo processo.

Poi abbiamo, per la verità, altri strumenti come il Piano Parco Nazionale del Cilento, il Vallo di Diano, il Parco Nazionale del Vesuvio. Io ricordo bene, anche perché ho avuto il piacere di esserci. Un apprezzamento va anche al Presidente Cascone perché ho visto l'amore che manifesta su questo tema, amore anche professionale essendo ingegnere e credo lo ricordi bene anche lui come si arrivò all'approvazione del Piano Parco Nazionale del Cilento e del Vesuvio. Erano 14 anni, Presidente De Luca. Erano stati approvati i parchi e giacevano all'interno delle Commissioni senza mai venire in Aula per una serie di questioni, con una cartografia risalente ai 14 anni precedenti, quando fu redatto nei vent'anni precedenti. Noi dovevamo decidere se approvarlo e poter fruire dei fondi comunitari, pur nelle precarietà oggettive di questo strumento, oppure restituirlo. Restituirlo, non avendo un progetto strategico, significava non cogliere l'occasione di poter usufruire dei fondi comunitari. Decidemmo di approvarlo, ma con una prescrizione: che il giorno dopo dovevano provvedere a revisionare questo Piano. Credo che sarebbe utile oggi andare a pianificare, per adeguarlo e partire già da domani con i nuovi Parchi Nazionali del Cilento e del Vesuvio che, unitamente a quelli che sono i parchi regionali, rappresentano il 30 per cento del nostro territorio vincolato.

Abbiamo il PUT che è uno strumento che fu messo in campo negli anni Novanta con poteri commissariali e che oggi sappiamo le difficoltà oggettive per poter approvare il Piano Paesaggistico: tre anni, cinque, non so, siamo stati in Aula e non siamo riusciti ad avere l'approvazione di questo strumento fondamentale che è il Piano Paesaggistico Regionale. Siamo al 1987 quando frettolosamente ricordiamo che la legge Galasso – meritevole in questo – per evitare lo scempio delle coste decide a livello nazionale di dotarsi di questo strumento che rappresentava una difesa allo scempio, ma certamente non era adeguato. Dobbiamo fare presto ed approvarlo.

Detto questo, io credo che noi oggi diamo il parere favorevole, ma dicendo fin da questo momento che, come è avvenuto con i vecchi Piani Regolatori Generali, dobbiamo procedere anche con questo strumento e lei ci ha rassicurato nella sua relazione introduttiva in Commissione che chiederà la proroga, ma la chiederà in vista del dotare di una legge-quadro definitiva che riveda la legge 16 a 10 anni dalla sua applicazione. Noi condividiamo questo criterio ed è per questo che non possiamo fare diversamente, ma attrezziamoci a comprendere e leggere bene nelle varie province del perché vige ancora questo strumento. Io ricordo, avendo avuto anche l'incarico di Assessore all'Urbanistica, allora Presidente Amato Lamberti, che noi commissariammo i Comuni

che non procedevano a dotarsi di questo strumento. I programmi di fabbricazione fanno piacere ai territori, specie se si ha una certa cultura di governo del territorio, noi dobbiamo fare la stessa cosa, facciamo la proroga ma con un impegno solenne davanti all'Aula da parte sua che ove mai qualche comune resista nel non adeguarsi agli strumenti dei Puc e degli altri nuovi strumenti, noi procediamo senza guardare in faccia a nessuno al Commissariamento per togliere questo scempio. E allora piena disponibilità, credo che si apra una buona pagina per l'approccio che si è avuto su questo tema e per questo noi diamo fiducia piena sulla idea di mettere al centro dell'aula queste tematiche e ritenerle strategiche. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie Consigliere Sommesse, la parola al Consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Buona sera ai Consiglieri, alla Giunta e al Governatore, prima di motivare il nostro voto contrario in IV Commissione, della quale io e la collega Muscarà siamo membri, devo ancora una volta rappresentare il mio senso di smarrimento perché buona parte delle motivazioni addotte dal Consigliere Sommesse le ritroviamo anche nel mio intervento però a noi hanno portato invece una scelta diversa, quindi mi sento ancor più smarrito dal fatto che motivi questo dissenso e poi sostenga questa proroga, ma questa è una libertà.

Venendo al mio intervento che è di principio, ma anche di merito, devo dire che noi non diciamo di no per principio, io in Commissione ho avuto il piacere di ascoltare l'Assessore Bonavitacola, il quale con un piglio convincente ha rappresentato a noi tutti che in quattro, cinque mesi saremmo addivenuti a un nuovo piano regionale del territorio, cosa più che condivisibile da parte nostra. Nei due provvedimenti che sono oggi all'ordine del giorno non riusciamo in qualche modo a capacitarci perché diamo una seconda proroga ai Comuni inadempienti, danneggiando i pochi virtuosi. Crediamo che di proroga in proroga non diamo una impronta costruttiva né obblighiamo i Comuni a redigere un Piano Urbanistico Comunale, ove questi pochi Comuni, ammesso che abbiano iniziato a farlo perché la stragrande maggioranza dei Comuni ragiona ancora sul piano di costruzione, Piano Regolatore Generale, legge del 1942, come citava Sommesse. Crediamo quindi che nel merito dobbiamo mettere un freno a queste proroghe altrimenti i Comuni non avvertono mai il senso di responsabilità e il fatto di doversi impegnare nel redigere un Puc che è uno strumento di per sé non freddo, non fatto di norme burocratiche ma in qualche modo oggi l'Urbanistica è una materia che ha un risvolto sociale. In un territorio regionale come il nostro, tecnicamente sottosopra, oggi l'urbanistica decide gli insediamenti produttivi, quelli abitativi, i luoghi ricreativi, in qualche modo è cultura di senso civico. Ecco perché di proroga in proroga abituiamo i Comuni ad aspettarsi sempre delle proroghe, basta ricordare che in aula un Consigliere del PD aveva proposto addirittura sessanta mesi di proroga. Va da sé che il senso logico ci ritorna un po' difficile. Se dobbiamo riscrivere questa norma una volta per tutte, mettiamoci con il piglio giusto per la parte che ci compete anche perché nel secondo punto dove avete demandato agli uffici legislativi di disegnare tale materia, non credo che sia un metodo condivisibile. La materia urbanistica si discute nelle Commissioni, si discute in quest'Aula, questa opposizione, ma anche parte della maggioranza, avrà pure una visione di un Piano Territoriale Urbanistico, avrà pure una idea di quando possiamo parlare di Piano urbanistici comunali partecipati. Quando parliamo, e non solo in un'ottica di *spending review*, abbiamo comuni che oggi sono urbanizzati senza soluzione di continuità, aree che sono insieme, quindi abbiamo strumenti di compartecipazione e di coopianificazione che potremmo riscrivere in questa materia, ammesso che ci facciate anche capire l'indirizzo politico che avete dato ai vostri uffici perché fino a prova contraria siamo anche in democrazia e quindi questo luogo è un luogo in cui ognuno

rappresenta qualcuno e ci confrontiamo e decidiamo; siete maggioranza ma non siete monarchia imperante!

Questo Consiglio avrà pure un valore, porterà una voce, avrà una idea su cui confrontarci. Detto questo, credo che di proroga in proroga non si vada da nessuna parte, anzi nel riscrivere tale materia la Regione deve svolgere il compito di essere anche pressante, affinché i Comuni svolgano i propri compiti a casa.

Abbiamo poi il secondo punto che è proprio quello di ridisegnare tutta la materia e come prima dicevo a tutti, vorremmo anche un po' capire quale è l'indirizzo politico, come questa materia vogliamo ridisegnarla, noi avremmo proposte da condividere con voi, da illustrare perché qui rappresentiamo persone, cittadini che avrebbero anche voglia di ascoltare voci fuori dal coro che hanno una idea diversa, quindi ci confrontiamo, la gente ci ascolta, può capire quale è la via giusta per disciplinare in modo organico l'intera materia. Mi viene anche in mente che il regolamento è *sub judice* della Corte Costituzionale, la quale se decidesse domani che questo regolamento è incostituzionale, potrebbe cadere anche la possibilità di poter esercitare i Puc per i Comuni, anche perché questo regolamento non è mai stato fatto con una presa d'atto in questo Consiglio. Ecco perché noi voteremo contro nel principio e nel merito, abbiamo già votato contro in Commissione.

Questa è sostanzialmente la natura del nostro intervento, vi ringrazio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Malerba, la parola al Consigliere Zinzi.

ZINZI (FORZA ITALIA): Grazie Presidente, grazie ai Colleghi che sono qui ad ascoltarci e partecipano al dibattito.

Noi del gruppo di Forza Italia abbiamo un approccio costruttivo alle cose, vale a dire che mettere in discussione a prescindere un lavoro fatto da una maggioranza non è l'approccio che riteniamo più saggio. Specie perché c'è l'opportunità di contribuire a fare le cose ed è una opportunità strategica, sotto un certo punto di vista, e responsabile. È strategica perché ci sono comuni che hanno approvato i PTCP e ci sono comuni e amministratori che, evidentemente, chiedono a tutti i Consiglieri regionali di centrodestra, di centrosinistra e credo anche ai Consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, che sia data una ulteriore opportunità rispetto alla necessità di pianificare sotto il profilo urbanistico e quindi di dare una dimensione a una realtà comunale e cittadina che necessitano della approvazione di un Piano Urbanistico Comunale. E allora quando dalla maggioranza, ma io dico anche dalla opposizione perché è stata una esigenza che abbiamo sentito tutti, si è alzata la proposta di porre in essere delle modifiche a questo Regolamento, tutti abbiamo condiviso prima in Commissione e il Presidente Cascone è stato intelligente, rapido e disponibile nell'avviare questo percorso. Il Vicepresidente Bonavitacola è stato attento rispetto a tutto questo e noi siamo stati disponibili a ragionare insieme.

Si ragiona insieme e si prende in considerazione il fatto che ci sono comuni che non hanno il tempo necessario per approvare i PUC e il fatto che in ragione di una revisione necessaria che è quella che l'Aula chiede, mi riferisco alla legge 16 del 2004, ma anche al Regolamento di attuazione del Governo del territorio 5 del 2011, è possibile prevedere una proroga utile affinché si faccia quello che non si è fatto fino ad oggi.

Cosa ci ha convinti in quest'approccio propositivo? Ci ha convinti l'impegno alla revisione.

Condivido con il collega Malerba, la necessità che sia il Consiglio a farsi carico della responsabilità di condividere quanto si possa migliorare al meglio. Colgo quest'occasione anche per illustrare, non l'ho fatto attraverso un'osservazione perché come sappiamo la potestà regolamentare è in capo alla Giunta, ma il Regolamento non è possibile emendarlo in Consiglio

regionale. Evidentemente per il gruppo di Forza Italia, con la collega Maria Grazia Di Scala abbiamo deciso di presentare una proposta di legge in cui rileviamo che la modifica, quindi la proroga prevista per i termini di approvazione dei Piani Urbanistici comunali non tiene conto di un caso specifico, ossia del caso in cui un comune sia commissariato ed evidentemente quel tempo, in cui non sempre o quasi mai una Commissione prefettizia si assume la responsabilità di decidere, è un tempo perduto. Mi rivolgo all'assessore Bonavitacola affinché non solo prenda in considerazione in questa sede la possibilità di congelare i termini per quei comuni che oggi sono commissariati affinché con il rinnovo del Consiglio comunale si possano riaprire i termini, quindi la proroga sia considerata dall'inizio di una nuova Consiliatura comunale, ma affinché l'Aula e quindi il Consiglio regionale ne prenda atto e magari se non attraverso il lavoro dell'assessore Bonavitacola, ma direttamente approvando una proposta di legge, possa farsi carico di quest'opportunità che va nella direzione che tutti noi abbiamo colto, ossia di lavorare insieme per fare le cose, di lavorare insieme nell'interesse dei cittadini e scontrarci quando l'interesse da perseguire non è comune e in quel caso saremo un'opposizione attenta e oggi siamo un'opposizione attenta e responsabile.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Graziano.

GRAZIANO (PD): Intervengo per dare alcuni elementi di chiarezza al consigliere Malerba, si immagina un tema di questo tipo come un tema che appartenga ad una parte. Il tema non appartiene ad una parte. Il tema di fondo è che oggi gli uffici tecnici dei comuni, al di là della condizione semplicemente urbanistica, su questo voglio fare una precisazione perché ci sono due problemi principali, uno che riguarda i PTCP dove sostanzialmente ci sono quattro Province su cinque che l'hanno fatta e, dall'altra, all'interno dei PTCP ci sono sostanzialmente i Piani Urbanistici dei Comuni che in realtà sono già andati in quella direzione, ma sono pochi, ed altri che devono ancora farli.

Ci sono due principi di fondo che dobbiamo decidere se li rispettiamo oppure no, il principio di fondo è l'autodeterminazione degli Enti locali. Se stabiliamo quel principio che vale sulla vicenda dell'acqua, per quello che mi riguarda vale anche sulla vicenda dell'Urbanistica.

L'hai detto bene e lo voglio ripetere, lo strumento urbanistico non è uno strumento freddo, è insieme al bilancio di un comune il più grande documento che c'è dal punto di vista dell'Ente Comune. È su questo che dobbiamo realizzare la vera condizione e l'obiettivo, penso per una nuova consiliatura che si è trovata davanti un problema che è un problema derivante da condizioni retrodatate, ovviamente è quello di mettere in campo le iniziative possibili per realizzare nel più breve tempo possibile una condizione. Quello che possiamo dire è cercare che questa proroga sia l'ultima rispetto alle condizioni reali che ci sono rispetto ai dati comunali ed urbanistici. Questo è il punto vero.

In realtà la Regione può realizzare il nuovo Piano regionale e sul Piano regionale ci sono i PTCP, è su questo ci sono i Piani Urbanistici. Attenzione a non immaginare che tutto fosse una condivisione a larghe maniche di qualcuno che voleva semplicemente prorogare per realizzare qualcos'altro. In realtà con i PTCP si mette un punto fermo anche su quelle che sono le condizioni di consumo di suolo su cui dovremmo fare una lunga discussione, su cui veramente dovremmo discutere, cioè come immaginiamo di realizzare su alcuni territori il consumo di suolo zero. Ci sarebbe molto altro da dire su questo.

Mi sono permesso di dire al Vicepresidente Bonavitacola che su questo ha fatto, a mio avviso, un buon lavoro anche di particolarità. In aggiunta c'è una riflessione che dobbiamo fare sui comuni che hanno approvato il Piano Urbanistico Comunale prima di quando sono stati fatti i PTCP e in

realtà dobbiamo prevedere la proroga anche per quelli rispetto all'adeguamento ai PTCP realizzati.

Abbiamo due problemi: far realizzare i PTCP all'area metropolitana di Napoli e realizzare la condizione per la quale quei Comuni che non hanno fatto il Piano Urbanistico lo possono preparare al più presto possibile. Questo è l'impegno che dobbiamo prendere, dobbiamo spingere affinché questo ci sia, dopodiché se questo non accade è chiaro che vanno immediatamente commissariati e si va avanti rispetto alle condizioni che purtroppo sono loro che a quel punto non vogliono più autodeterminarsi. Penso che il principio in generale e nel mondo di autodeterminazione dei popoli, in particolare di alcune realtà urbanistiche, sia fondamentale e sia un dato a mio avviso di fondo.

Aggiungo che questo serve anche a far rimettere in moto un'attività di tipo urbanistico che riguarda non le grandi speculazioni edilizie, anche i piccoli permessi perché chiunque di noi parla con gli uffici tecnici dei Comuni si accorge che è tutto bloccato in attesa di quello che stiamo facendo.

Penso che sia utile che facciamo questa proroga, è ovvio che rispetto alla *moral suasion* dobbiamo andare in quella direzione, ma lo dobbiamo fare tutti insieme compattamente e non in una condizione come se ci fosse qualcuno che lo vuole fare con una condizione di un certo tipo e qualcun altro in modo totalmente diverso.

Dobbiamo tutti remare nella condizione in cui la Campania deve cambiare. Stiamo lavorando esattamente per fare questo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Petracca.

PETRACCA (UDC): Devo dare atto al Vicepresidente Bonavitacola che il provvedimento è a mio avviso assolutamente in linea con quello che era il programma elettorale del Governatore De Luca. Sono stato Assessore provinciale ad Avellino ed avevo la delega all'Urbanistica – di professione faccio l'architetto – e quindi ho seguito in prima persona l'iter di approvazione dei PTCP, l'hanno detto un po' tutti, sono stati approvati 4 Piani territoriali di coordinamento provinciale, manca quello dell'area metropolitana di Napoli, ed hanno dato indicazioni puntuali sullo sviluppo del territorio.

Purtroppo la legge 16, per come era fatta – diciamo – un po' tutti, anche coloro che non hanno condiviso il provvedimento portato all'attenzione dell'Aula, hanno convenuto che va modificato. Nella sua regolamentazione allegata alla modifica del comma 3 dell'articolo 1 prevedeva che in caso di assenza di redazione dei PUC interveniva il decreto del Presidente della Repubblica numero 380 del 6 giugno 2001 ed immagino lei abbia letto con attenzione.

Siccome sono della materia, qualora si dovesse verificare una cosa del genere sarebbe il peggiore scempio per il territorio perché quel Regolamento prevede che qualora lo strumento urbanistico non venga adottato si possono realizzare, glielo potrei leggere, il punto B dell'articolo 9 di quel decreto si legge che fuori dal perimetro dei centri abitati, gli interventi di nuova edificazione nel limite della densità massima fondiaria di 0,03 metri cubi per metro quadro, in caso d'interventi a destinazione produttiva la superficie coperta non può superare un decimo dell'area di proprietà, purtroppo questo provvedimento che ha questo indice di fabbricabilità molto diffuso con i vecchi Piani regolatori generali, è stato l'oggetto della distruzione d'interi aree collinari al di fuori del centro urbano.

Ci troveremo di fronte ad intere aree non regolamentate con una norma precisa dai Piani urbanistici comunali vigenti.

Sicuramente il provvedimento va nella direzione giusta, però bisogna anche riflettere sul perché ad oggi quei Piani urbanistici comunali non sono stati fatti ed io che sono stato amministratore di una città capoluogo e di una Provincia ritengo che sia abbastanza banale capire perché non sono stati fatti quei provvedimenti, perché i comuni non hanno le risorse, perché per redigere un Piano urbanistico comunale c'è bisogno di un progettista, di uno studioso della Vas (Valutazione d'impatto strategico), dei Piani paesaggistici correlati, dei pareri presso tutte le autorità competenti e la maggior parte dei Comuni non hanno le risorse, soprattutto i piccoli Comuni, per redigere quei piani. All'epoca del Governo Caldoro devo dire che il governatore fece un bando, invitò le Province a partecipare per redigere quei piani e stanziò 2 milioni di euro, lo sottolineo perché io da Assessore all'Urbanistica della Provincia di Avellino, leggendo quel bando che ritenevo fosse un'opportunità per i comuni, mi feci carico di mettere insieme 120 comuni e quindi di portare all'attenzione del Governo regionale una proposta e una richiesta di risorse, a quel bando parteciparono 84 comuni della Provincia di Avellino, 3 comuni della Provincia di Napoli e non ricordo se due o tre comuni della Provincia di Salerno. La graduatoria: i primi 84 erano i comuni della Provincia di Avellino, poi venivano quelli della Provincia di Napoli e poi quelli della Provincia di Salerno.

Il bando, dopo che fu fatta la graduatoria, fu annullato per mancanza di risorse.

Per non trovarci nella stessa condizione di allora perché la proroga è giusta, perché altrimenti ci troveremo di fronte a quello che diceva precedentemente il consigliere del Movimento 5 Stelle, la proroga è giusta, però immagino che in un anno non si riesca fare quello che non si è fatto in 10 anni, quindi la Regione immagino si debba far carico di trovare anche risorse che non sono, soprattutto per i piccoli comuni, risorse importanti, per la redazione di questi Piani, perché altrimenti tra 1 anno ci troveremo esattamente nella condizione di oggi perché non ci possiamo limitare ad immaginare una proroga senza capire qual è stata la causa che ci ha portato a questo. È fuori dubbio che all'interno della legge regionale 16, il Presidente De Luca ne ha fatto una battaglia in campagna elettorale, ci sono una serie di passaggi normativi che ritenevo e ritengo ancora oggi inutili e un pezzo sulla sburocratizzazione che andrà in Aula, non so penso al prossimo Consiglio, contiene anche qualcosa che snellisce queste procedure, ma è ovvio che bisogna lavorare celermente per la modifica della 16.

È giusto, come hanno detto anche i consiglieri di minoranza, che l'Aula sia coinvolta nelle decisioni, quindi nello studio, com'è stato fatto su questo provvedimento della modifica, ma è anche giusto che l'assessore Bonavitacola s'interessi a risorse che non sono cospicue quantomeno per far approvare i Piani urbanistici comunali dei piccoli comuni in questo anno, in questa proroga che è stata data, che non è lunghissima, non vorrei che tra un anno ci ritrovassimo qui a discutere di questo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): Aggiungo qualche riflessione agli interventi che sono stati svolti sin qui, intanto precisando che la proroga che approviamo si riferisce all'applicazione, decorso il termine previsto dalla legge 5, dell'articolo 9 di cui parlava prima il consigliere Petracca, cioè di una misura sostanzialmente sanzionatoria che ha l'effetto sostanzialmente di paralizzare l'attività edilizia in un comune.

Gli interventi della lettera A sono interventi che si fanno su fabbricati preesistenti, la lettera B, quello di cui parlava il Consigliere, va inteso che si riferisce a zone edificabili perché poi l'uso distorto di quello che è avvenuto è un'altra cosa, ma poi la giurisprudenza amministrativa ha chiarito che è la misura più restrittiva, questo permette intanto di conservare l'attività pianificatoria,

alcuni Puc approvati e obbligati ad aggiornare sulla base delle pianificazioni di carattere provinciale.

Forse il termine sarà anche troppo breve per riuscire ad ottenere il risultato che i comuni si prefiggono, intanto quella di oggi è l'occasione per riflettere: sulla necessità di risolvere il problema della metropoli, che non mi sembra un problema banale dal momento che la pianificazione metropolitana è quella che avrà un maggior impatto sul sistema regionale, pianificatorio ed edilizio ed è, secondo me, questo tempo necessario per fare quest'operazione, dopodiché proverei a riflettere su quello che manca, perché noi siamo, in questi anni, quelli che non vengono dall'Amministrazione ma vengono dalla politica, siamo pieni di programmi e buone intenzioni ma di piani se ne fanno molto pochi.

Inizierei a farmi il segno della croce, cioè a lavorare sui Piani paesaggistici perché in precedenza volevamo fare una norma che cambiava quella che regolava l'approvazione, non i Piani, i Piani non sono mai venuti in quest'Aula, auspico che con l'autorevole intervento del Vicepresidente che viene dall'Amministrazione locale, che ha fatto anche il parlamentare, chiudiamo quella norma perché il PD era pronto ad approvarla come una modifica e oggi possiamo farlo rapidamente, dopodiché ci occupiamo un po' di cartografia, cioè di quello che caliamo nelle realtà della Regione Campania perché c'è un tema in questa Regione, che l'eccesso di vincoli ha generato maggiori danni in un'attività intelligente regolatoria.

Primo tema questo, secondo suggerisco anche di riflettere su un altro punto, per esempio, la legge scade a dicembre, la cosiddetta "Legge Casa" quella che sostanzialmente ha un contenuto edilizio, avevamo chiesto, in precedenza, di vedere un po' di campioni, un po' di esperienze, un po' di dati, capire che effetto ha avuto questo provvedimento approvato 4 anni fa, anche esso prorogato più volte. Siccome arriveremo a dicembre e ci sarà una richiesta larga di proroga di differimento dei termini di questa legge, proverei a riflettere sul tema dell'edilizia che non è un tema secondario in Campania e che non è una brutta parola, dobbiamo provare a farci carico anche di questo sapendo che c'è una scadenza per alcune parti di questa Legge Casa a dicembre e ci sono obiettivi fissati da tutte le forze politiche e da noi in particolare in questa competizione elettorale che abbiamo anche il dovere di tradurre in un'attività di Amministrazione attiva e legislativa, di capire come si agisce, magari con un incentivo sul tema del recupero del preesistente, che è il vero tema che riguarda la Campania, in particolare Napoli, di come s'incentiva la sostituzione edilizia, articolo 5 della Legge Casa approvata nel 2013. Insomma, di come predisponiamo una serie di strumenti che servono non solo a programmare in cielo, ma ad agire in terra con un minimo di ausilio che dalla parte pubblica può venire, perché molta della ripresa in Campania è legata ad una ripresa dell'attività edilizia, questa credo sia la sfida nella quale siamo chiamati a svolgere un ruolo, non mi appellerei ai codicilli, visto che all'epoca è stata congegnata in modo discutibile, avrei applicato una sanzione della norma più restrittiva, che è quella più coerente perché una sanzione così è eccessiva soprattutto per i comuni che avevano già approvato un Piano comunale, ma ormai è andata. Proverei a riflettere sul futuro perché vi ricordo che il sistema produttivo ed economico campano è quello che probabilmente agisce molto di più sulla trasformazione della nostra Regione. Noi dobbiamo stare attenti a questo, dobbiamo incentivare e trasformare perché altrimenti il nostro ragionamento sull'urbanistica regionale diventa oggettivamente una superfetazione. Rischiamo di chiacchierarci addosso e di fare anche un po' di buoni interventi, ma non andiamo al sodo, alla sostanza. Quello che ci impegnerà è che è tutto concentrato sull'Amministrazione, anche sulla legislazione, ma principalmente sull'Amministrazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Consigliere Topo. La parola al Consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Signor Presidente, grazie. Io sarò molto breve e telegrafico, anche perché gli interventi che mi hanno preceduto, soprattutto quello dell'amico e collega dell'UDC, hanno messo in chiaro alcuni aspetti che, a mio avviso, sono estremamente fondamentali. Perché alcuni Comuni non hanno avuto la possibilità di poter redigere il proprio Piano Urbanistico Comunale? Perché evidentemente le risorse che lo Stato trasferisce ai Comuni in questi anni si sono sempre ridotte al lumicino e quindi, senza fare demagogia e retorica, sembra veramente una cosa fuori luogo questa sera non approvare celermente questo provvedimento.

È un provvedimento su cui io già da tempo avevo fatto un'interrogazione e vista la volontà della stragrande maggioranza del Consiglio dove si ritiene che 12 mesi siano pochi, io avevo chiesto che si facesse una proroga di 18 mesi rispetto a questo tipo di situazione, allora perché non valutarla? Perché non valutare l'aspetto secondario di riuscire ad aprire anche un capitolo di bilancio per finanziare, dare risorse ai Comuni affinché si possano concretamente, realmente e anche celermente dare risposte al territorio? Se oggi noi lavoriamo per bloccare anche questo tassello dell'economia della nostra Regione, quello dell'edilizia, non faremo sicuramente nessun servizio positivo ai nostri conterranei. Per quanto ci riguarda, al di là del fatto che noi saremo per una proroga di 18 mesi – per quanto riguarda noi di Fratelli d'Italia – e non di 12 mesi, se questa è la volontà del governo, noi già adesso diremo che il nostro voto comunque sarà positivo su questa proroga. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie, Consigliere Gambino. Se non ci sono altri interventi, la parola al Consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Grazie. Volevo esprimere le nostre considerazioni per quanto riguarda il gruppo – anche a nome del Presidente – favorevole alla proroga, cercando di specificare un argomento che secondo me è cruciale, avendo avuto rapporti ed essendoci consultati anche con i Sindaci di diversi Comuni che ricadono in alcune aree...

PRESIDENTE (Casillo): Per cortesia, un po' di silenzio. Grazie.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): ...alcuni Comuni che certamente non hanno potuto redigere il famoso PUC. Il problema principale ricade nel fatto che per quanto riguarda la Regione Campania l'unico Piano Paesaggistico è quello del 1987 e ha riguardato paesi e Comuni che ricadono in un'area sorrentino-amalfitana. Io ritengo che questa proroga sia fondamentale e ovviamente siamo d'accordo per votarla favorevolmente, ma è fondamentale un'altra cosa, Vicepresidente, cioè quella di discutere e valutare in questi 12 mesi un aspetto cruciale, ovvero quello non di eliminare i vincoli – per i quali è sacrosanta soltanto pronunciare la parola –, ma cercare riguardi adeguarli ai tempi moderni.

Noi abbiamo 34 Comuni in questo comprensorio che purtroppo avranno difficoltà anche a poter redigere il PUC nei successivi 12 mesi perché ci sono alcuni vincoli che dovrebbero essere aggiornati, se si pensa al fatto che questa legge regionale risale al 1987 e al fatto che molte strategie territoriali per diverse aree sono legate a una strategia di rilancio del territorio stesso. L'altro appunto che volevo sollevare è che l'altro tentativo che fu fatto con la legge regionale 16 del 2004 in realtà era stato disciplinato con una certa organicità soltanto alla materia urbanistica, ma il tutto non aveva previsto un piano particolare per i Piani Paesaggistici. Questo credo che sia cruciale nel poter dare la possibilità agli Amministratori locali di poter effettuare un lavoro organico.

In sintesi volevo dire questo – e poi chiudo perché i colleghi hanno rappresentato appieno tutta una serie di dinamiche legate soprattutto alle esigenze degli Amministratori locali – cioè che nei prossimi 12 mesi, Vicepresidente, si potrebbe dar seguito a questo lavoro, ovvero entrare nel merito di una discussione tecnica che vada ad aggiornare dei vincoli paesaggistici che toccano questi 34 Comuni che, neanche a farlo apposta, sono quelli per i quali principalmente si sono verificati dei ritardi che certamente con un supporto da parte dell'ente Regione nella stesura di un Piano Urbanistico Territoriale su base regionale possa vedere la luce di un rilancio del territorio, di un rilancio dell'attività del mondo dell'edilizia, della ristrutturazione e anche nel poter dare il rilancio a quei territori per dare una determinata vocazione dal punto di vista territoriale. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie, Consigliere Longobardi. Se non ci sono altri interventi, la parola al Vicepresidente Bonavitacola.

VICEPRESIDENTE (Bonavitacola): Io innanzitutto devo dare atto al Consiglio regionale in maniera indistinta, maggioranza e opposizione, di avere svolto una discussione molto civile, molto nel merito scevra da strumentalizzazioni o preconcetti politici, così come si conviene a un tema che ha un respiro istituzionale.

Il governo del territorio è uno di quei grandi temi che potremmo definire costituenti di una comunità, di un'istituzione per i quali va ricercata una condivisione la più larga possibile, così come se dettassimo le regole del funzionamento di questo Consiglio. Il governo del territorio appartiene alla fascia A delle grandi tematiche di cui il Consiglio regionale si deve occupare. È per questa ragione che io ho definito anomalo per certi versi che la potestà regolamentare – sicuramente esempio di semplificazione, sicuramente strumento utile per rendere più veloci ed efficienti i nostri lavori, ma questo è il pensiero dell'Amministrazione regionale – fosse uno strumento del tutto inappropriato a regolare leggi in materia di governo del territorio. È una materia nella quale il Consiglio regionale deve essere *dominus* e deve restare tale.

Paradossalmente se per una qualche ragione nei 60 giorni di deposito del testo regolamentare il Consiglio regionale – perché vi è una contingenza politica particolare o perché vi è un ingolfamento dei lavori o per ragioni che non stiamo qui a investigare –, sarebbe appropriato nelle mani della Giunta regionale un potere assolutamente inusuale e poco conforme ai principi generali di buon andamento dell'azione amministrativa. Il governo del territorio è materia di questo Consiglio e con questo spirito noi abbiamo annunciato che intendiamo restituire a questo Consiglio le sue prerogative. La modifica della legge 16, quindi, e l'abrogazione del Regolamento numero 5 viaggiano insieme.

Il tema di una legge regionale a tanti anni ormai dalla 16 che risale, come è stato ricordato, al 2004 è uno dei temi di impegno di questa Amministrazione. Perché si è resa necessaria questa modifica regolamentare? Voi sapete la famosa vicenda del nostro conterraneo che veniva picchiato e non reagiva e alla domanda: “perché non reagisci?” diceva: “io non sono Pasquale”. Qui è un po' così perché l'apparente sanzione nei confronti dei Comuni, entità sicuramente prestigiose che nei nostri cuori. In questo caso è una sanzione nei confronti dei cittadini.

L'introduzione di un regime di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 9 del DPR 380 del 2001 non è altro che una sanzione generalizzata ed è un sostanziale esproprio del diritto di proprietà fondamentale. Non stiamo parlando di tutelare i palazzinari, stiamo parlando del divieto anche dell'intervento più banale che è quello della categoria della ristrutturazione edilizia che nell'ambito di una cultura del rinnovo urbano, quindi non delle lottizzazioni selvagge, dovrebbe essere non solo tutelato, ma incentivato.

Con questo regime di salvaguardia generalizzato blocchiamo anche il rinnovo urbano con la ristrutturazione edilizia ai cittadini e non ai Comuni.

Paradossalmente la deregolazione comporta che fuori dai perimetri dei centri edificati si applica un indice che veniva ricordato dal collega Petracca, un indice 003 metri cubi a metro quadro che nei Comuni che si sono dotati della carta e l'uso agricolo è superiore a quello che sarebbe consentito se fosse vigente lo strumento urbanistico. È un'apparente sanzione, è una sostanziale deregolazione selvaggia che penalizza dove bisognerebbe tutelare e favorisce dove bisognerebbe frenare.

È una norma assolutamente giusta e necessaria. Naturalmente 12 mesi sono un termine che ci è sembrato appropriato perché dovevamo evitare questa sanzione che solleva seri dubbi di costituzionalità perché quando voi per l'inerzia delle Amministrazioni svuotate il diritto di proprietà dei cittadini, sarebbe legittimo che il cittadino si rivolge alla Corte chiedendo il ripristino del principio di legalità.

Non possiamo fare queste multe astratte, dobbiamo seguire la via maestra, i Comuni che non fanno i Piani vanno sostituiti con strumenti surrogatori che gli fanno fare i Piani e le Amministrazioni che non fanno i Piani ne rispondono davanti ai cittadini. Questa è la via maestra, non penalizzare fintamente i Comuni, ma andando a penalizzare i cittadini incolpevoli.

Il termine di 12 mesi ci è sembrato congruo perché dobbiamo dare un messaggio di ordine e di legalità, ma non dobbiamo dare messaggi deregolatori. Il termine di 12 mesi è giusto, in questi mesi dovremo mettere ordine in questa materia, riformare la legge 16, dovremmo fare il Piano per il paesaggio che è un'altra scadenza importante e dovremmo interrogarci del motivo per il quale i Comuni non si dotano di questi strumenti. Ci sono una serie di cose, su quelle cose bisogna incidere e fare in modo che la potestà pianificatoria comunale venga effettivamente esercitata avendo sempre come riferimento che alla fine il destinatario di queste cose è il cittadino, è a quello che bisogna riferirsi per affermare sempre e dovunque il principio di legalità. Ringrazio i colleghi per il contributo che hanno dato, sono convinto che il Consiglio su questi temi lavorerà bene nei prossimi mesi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Dopo l'intervento del Vicepresidente si conclude la discussione. Metto in votazione, con il sistema del voto elettronico, il punto 2 all'ordine del giorno: "Modifica del comma 3 dell'articolo 1 del Regolamento di attuazione per il Governo del territorio 4 agosto 2011, numero 5 registro generale numero 27".

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	39
Votanti	39
Favorevoli	33
Contrari	06
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Concedo la parola alla consigliera Paolino che ha chiesto di intervenire su fatto personale.

PAOLINO (Forza Italia): Signori Consiglieri, Presidente De Luca, rispetto ai fatti accaduti la scorsa settimana sono qui in quest'Aula non per giustificarmi, né per difendermi. Non è questa la sede opportuna, so di non essere in un'Aula di Tribunale. Sono venuta qui a testa alta perché non ho nulla di cui vergognarmi e nulla da cui nascondermi, sono qui a gridare a voce alta che sono una persona per bene, ma soprattutto che in questi anni io e la mia famiglia, indagati rispettivamente per associazione di tipo mafioso e per scambio elettorale politico mafioso con la camorra, mi sento di dirlo a voce alta, non abbiamo mai avuto niente a che fare.

La camorra semmai l'abbiamo sempre contrastata, la camorra non ci ha mai fatto paura, la camorra ci fa solo schifo.

Il nostro percorso politico, in questi 20 anni, è sempre stato contraddistinto da una forte passione e da forti valori. L'onestà, la lealtà e il senso dell'umiltà, sono stati questi i valori, sono state queste le prerogative che hanno contraddistinto la nostra azione politica, un'azione politica volta nel solo ed esclusivo interesse dei nostri territori.

Ad oggi non conosciamo nessuno dei fatti che ci vengono contestati, siamo di fronte ad un avviso di garanzia, un atto dovuto a tutela degli indagati per esercitare i diritti di difesa e pertanto non è un'anticipazione di condanna. La stessa perquisizione che ha destato un clamore senza fine rientra nelle attività di indagine per cui un indagato giuridicamente non è né un condannato, né un colpevole.

Sono d'accordo con lei Presidente De Luca quando dice che ci sono campagne mediatiche che puntano a distruggere la dignità e l'integrità morale delle persone e delle loro famiglie senza alcun riguardo per l'analisi dei fatti e la sacrosanta verità. Ci siamo ritrovati da un giorno all'altro a vivere in una gogna mediatica senza fine. Per fede e cultura politica non esprimo giudizi, ma rammarico per questi tipi di attacchi violenti di cui siamo stati oggetto.

Devo essere sincera, avrei preferito che alcuni colleghi avessero fatto prevalere il senso...

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera, la invito a chiudere l'intervento per rispetto della sua persona, non vi erano assolutamente le condizioni per cui lei potesse fare un intervento per fatto personale. Le ho dato la parola perché non pensavo che lei parlasse di questo, il tema è delicato, coinvolge le sensibilità di tutti quanti e non intendo assolutamente aprire un dibattito su una questione che era lontana dall'ordine del giorno.

PAOLINO (Forza Italia): Posso fare dei chiarimenti sulla questione delle mie dimissioni?

PRESIDENTE (Casillo T.): Ho dato la parola perché il fatto personale deve essere legato ad un evento che si è verificato, se questo non è accaduto, come non è accaduto, pur rispettando anche intimamente le sue considerazioni, penso che sia stata una deroga che non si può assolutamente più ripetere, pertanto la invito a chiudere l'intervento, altrimenti si crea un precedente che non è compatibile con i lavori dell'Assemblea.

PAOLINO (Forza Italia): Posso dire che resto serena e fiduciosa nell'operato della magistratura che sta conducendo giustamente il suo lavoro.

Volevo dire al Presidente che in questi anni ho fatto sempre del garantismo una regola, lontana da giudizi e pregiudizi e da un'assurda caccia alle streghe, lo siamo sempre stati nei confronti di tutti, continuiamo ad esserlo ancora ad oggi, non cambio idea a seconda dell'opportunità. Sulla mia vicenda non consentirò a nessuno di strumentalizzare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Deve chiudere per cortesia.

Mi scuso con tutti i Consiglieri perché un fatto del genere non abbia più a ripetersi, mi assumo io la responsabilità di aver determinato una violazione regolamentare, chiedo scusa a tutto il Consiglio.

Se non ci sono altri interventi, come credo, la seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 18.00.